



V. Pedrotti, 5-10152 TORINO

RSU SLC CGIL TELECOM PIEMONTE

COMUNICATO

TFR IN BUSTA PAGA

Con comunicato aziendale del 31 marzo us, allegato al presente documento, l'azienda ha comunicato le modalità operative, onde ottenere il TFR in busta paga.

In merito all'argomento, riteniamo utile e doveroso indicare quanto di seguito esposto:

- Il mandato che il lavoratore dà a Telecom, onde operare tale adempimento, è **IRREVOCABILE**, pertanto, il proprio consenso dato all'azienda, tramite procedura, non potrà essere ritirato in nessun caso;
- Esistono alcuni lavoratori che non potranno esprimerlo, in quanto hanno **già vincolato il proprio TFR a prestiti o garanzie**;
- **Gli ammortizzatori sociali che prevedono il contributo erogato dall'INPS (inclusi i contratti di solidarietà), escludono i lavoratori che ne beneficiano dalla possibilità di ottenere il TFR in busta paga. Dal 16 aprile 2015 l'attuale contratto di solidarietà sarà considerato "chiuso" a tutti gli effetti, pertanto, sarà possibile dare mandato all'azienda per ottenere il proprio TFR in busta paga, come indicato nel comunicato aziendale;**
- **Ovviamente, nel possibile caso in cui, successivamente, l'azienda ed il sindacato sottoscrivano ulteriori interventi per ammortizzatori sociali che prevedono rimborsi INPS, i lavoratori che saranno nuovamente coinvolti in ammortizzatori sociali a tale titolo, si vedranno interrompere l'erogazione del proprio TFR in busta paga (in modo più sintetico: nuova solidarietà con rimborso INPS = interruzione dell'erogazione del TFR in busta paga);**
- Nulla di certo sappiamo oggi su **come l'azienda gestirà successivamente il giacente TFR di coloro che hanno richiesto il TFR in busta paga e che, a causa di un possibile nuovo ammortizzatore sociale, si vedranno interrompere la relativa erogazione.**
- **Purtroppo la manovra in esame rischia di sacrificare la previdenza integrativa, anche perchè i rendimenti dei fondi pensione saranno tassati al 20% (in precedenza era prevista un'aliquota del 11,5%).**

Tenuto conto di quanto sopra indicato, nonché di quanto già precedentemente scritto, ci pare consigliabile suggerire a tutti i colleghi di **usare la massima cautela nell'utilizzare tale novità.**

Ribadiamo, quindi, quanto già precedentemente diffuso tempo fa, ovvero:

“Secondo quanto stimato dai CAAF già a partire da redditi di 28 mila euro lordi il TFR subisce una tassazione IRPEF notevolmente penalizzante se viene erogato insieme allo stipendio: la liquidazione alla fine del rapporto di lavoro gode infatti di un regime fiscale agevolato. Vengono riportati interessanti esempi di calcoli effettuati secondo i quali richiedere il TFR in busta paga comporterebbe una perdita, in 5 anni, di circa 1200 euro su redditi annui di 18 mila euro lordi, di circa 6000 euro per redditi da 25 mila euro; per i redditi da 35 mila euro il prelievo IRPEF salirebbe al 38% anziché al circa 25% (che è l'aliquota applicata in caso di tassazione separata della liquidazione); tra le altre cose bisogna ricordare che alle aliquote ordinarie vanno aggiunte le addizionali comunali e regionali.”

“Ottenendo il TFR in busta paga lo stipendio aumenterebbe di circa 70 euro per redditi lordi da 18 mila euro annui, di circa 100 euro per redditi da 25 mila euro e di 125 per redditi di circa 35 mila euro. In caso decidiate di richiedere il TFR per necessità contingenti di denaro, i CAAF ricordano anche che se siete titolari da almeno 8 anni di un fondo pensione (come il FONDO TELEMACO) potete richiedere senza dover dare nessuna spiegazione fino al 30% del denaro accumulato ottenendo, peraltro, una tassazione agevolata. Le quote di denaro percepite, inoltre, saranno calcolate – ed incideranno - sulle detrazioni (per esempio quelle per familiari a carico); confluiranno anche nel calcolo ISEE, influenzando potenzialmente in modo negativo sulle rette e le agevolazioni basate proprio su di esso. Non sarà così, in quanto non considerato come facenti parte del reddito complessivo, per il bonus di 80 euro o per il calcolo dell'imponibile previdenziale.”

Citiamo quanto apparso su una rivista specializzata:

“Tfr in busta paga, ecco a chi conviene: solo per i redditi sotto i 20mila euro

L'aumento della tassazione comporta un doppio svantaggio: meno soldi in tasca dei lavoratori a causa di un prelievo fiscale più alto e mancata rivalutazione. **Conviene solo a chi ha un reddito tra i 15 e i 20mila euro all'anno.** In tutti gli altri casi, arriva qualche soldo in più in tasca a fine mese da subito, ma ci si perde nel lungo periodo. Economisti ed esperti di previdenza non hanno dubbi. La manovra sull'anticipo del TFR, presta il fianco a più di una critica. Sia dal punto di vista tecnico che politico. Secondo i primi calcoli, i vantaggi sembrano più per lo Stato (a causa dell'aumento della tassazione relativa), che non per i lavoratori (tranne una minoranza: i dipendenti a reddito basso). Dal punto di vista della politica economica, è da verificare il fatto che possa spingere alla ripresa dei consumi.”

Come RSU SLC CGIL Piemonte siamo disponibili per chiarimenti in merito, ricordando che:

- **Il Fondo di Previdenza Integrativa Telemaco** è il fondo di settore per la previdenza integrativa dedicato ai lavoratori delle TLC, attraverso il quale è possibile ottenere anticipazioni a vario titolo **(il ns rappresentante Dario Grimaldi è a disposizione per chiarimenti in merito);**
- Il TFR per coloro che, come la maggior parte di noi, **andranno in pensione in tarda età e con pensioni di tipo contributivo, è un vero e proprio “salvadanaio” per un futuro economicamente incerto;**
- **Il TFR viene rivalutato se accantonato. Se lo si ottiene in busta paga, non lo sarà più.**

Noi consigliamo e suggeriamo, pertanto, a tutti i colleghi di **ponderare molto bene il ricorso a tale strumento e siamo disponibili per suggerimenti alternativi. In particolare, le RSU SLC CGIL: Dario Grimaldi (anche rappresentante SLC CGIL Piemonte presso il Fondo Telemaco) e Massimo Stefanelli sono a disposizione di tutti i colleghi di Telecom Italia, per approfondimenti e consigli alternativi.**

RSU SLC CGIL Telecom Piemonte

Torino, 2 aprile 2015